

Concordato, conto meno salato anche per le mini partite Iva

Fisco. Pubblicato il software per 1,9 milioni di autonomi e professionisti nel regime forfettario. Più contenute rispetto alle ipotesi iniziali le richieste di aumento basate sui coefficienti di redditività

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Il conto del concordato preventivo per le piccole partite Iva nel regime forfettario sarà meno salato. Nel software pubblicato nella serata di ieri dopo la conclusione dell'iter del decreto sulla nota metodologica (oggi sarà disponibile anche la versione web) per il calcolo del maggior reddito chiesto ad autonomi, professionisti e ditte individuali in flat tax per aderire alla proposta di reddito da parte del Fisco, arriva una rimodulazione rispetto alle prime ipotesi (si veda «Il Sole 24 Ore» del 12 luglio). Grazie anche all'impegno profuso dalle donne e dagli uomini di Sogei, il partner tecnologico dell'amministrazione finanziaria, viene rivisto il sistema per determinare i parametri da applicare rispetto ai ricavi/compensi dichiarati. Di fatto, vengono tenute in considerazione le prime indicazioni fornite dalle associazioni di categoria che avevano segnalato come il sistema su tre livelli per l'applicazione del coefficiente di redditività (mutuato dal "mondo" delle pagelle fiscali) finisse per determinare una penalizzazione eccessiva per chi dichiara un volume più alto di ricavi e compensi. Nella messa a punto finale si è tenuto conto così di una doppia classe per applicare un riferimento che consentisse di rispettare un principio di abbattimento in termini percentuali maggiore rispetto al crescere del volume dei componenti positivi (il regime forfettario si chiama così perché i costi sono forfettizzati e quindi la percentuale di deduzione è uniforme per chi ha lo stesso codice Ateco).

Una soluzione che va nella direzione di fotografare in modo più realistico l'incremento richiesto dal Fisco agli 1,9 milioni di partite Iva che sono nelle condizioni di applicare la tassa piatta sui propri redditi (15% o addirittura il 5% per le nuove attività). In attesa di prendere pienamente confidenza con il programma, la modifica potrebbe tradursi secondo le prime stime circolate tra professionisti e associazioni di categoria in un abbattimento di circa un quarto del risultato chiesto sulle soglie più alte di ricavi o compensi, ritenute quindi già di per sé più compliant nei confronti dell'amministrazione finanziaria. A conti fatti significherebbe che chi inizialmente avrebbe dovuto 1.200 euro in più di imposte al Fisco potrebbe limitare l'esborso a 900 euro. Per il resto si conferma l'ulteriore elemento di rivalutazione rappresentato dal valore del Pil, considerando le proiezioni macroeconomiche della Banca d'Italia. Ma ci sarà anche la possibilità di adeguamento dell'offerta di concordato per "pesare" le eventuali situazioni eccezionali comunicate dal contribuente riferite al periodo d'imposta 2024 verificatesi prima dell'adesione al concordato preventivo.

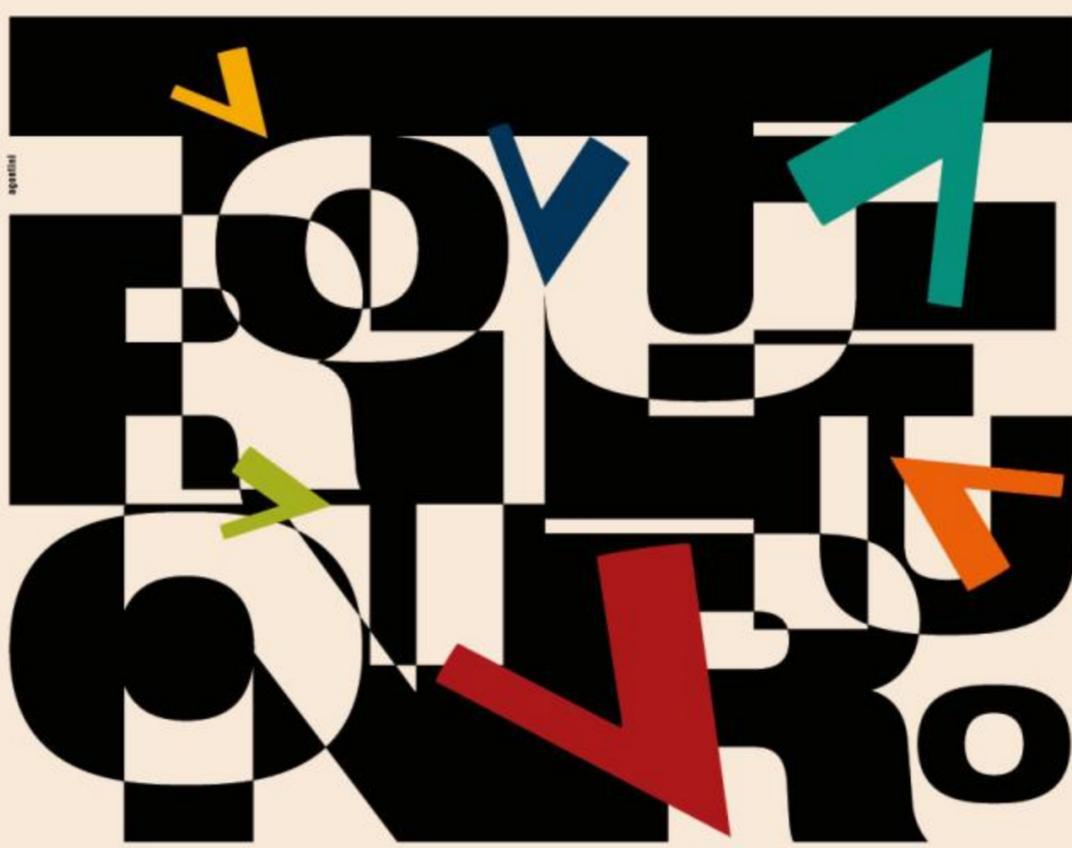
Il tentativo di fondo è quello di rendere più attrattivo il concordato anche per le partite Iva in flat tax. Qui la situazione è forse addirittura più in

salita rispetto alle attività economiche che sono soggette alle pagelle fiscali. Il concordato per i forfettari dura, infatti, solo un anno e non due come per gli altri e lo scudo dagli accertamenti per chi aderisce potrebbe non costituire una sufficiente ragione per pagare un prezzo in più in termini fiscali. Anche per questo nello stesso parere approvato la scorsa settimana con cui la commissione Finanze del Senato ha chiesto di inserire una tassazione sostitutiva sulla differenza di reddito da concordato (si rinvia per gli effetti all'approfondimento in pagina), è stata inserita un'osservazione (quindi con un effetto con vincolante

per l'Esecutivo) che chiede di prevedere proprio per i forfettari che accettano il concordato una protezione dagli accertamenti basati su presunzioni semplici. Una proposta arrivata su sollecitazione del Consiglio nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili (Cndcec), che avevano spiegato nella loro audizione di mercoledì 10 luglio come un simile intervento fosse finalizzato a garantire una parità di trattamento con i contribuenti soggetti a pagelle fiscali e che entrano nei benefici del regime premiale, previsto per chi riporta punteggi dal voto otto a salire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sistema di calcolo sarà meno penalizzante per chi dichiara valori più elevati di ricavi o compensi



TORINO AL FUTURO

LA CULTURA D'IMPRESA • LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE

14 APRILE / 29 SETTEMBRE 2024

MULTIMEDIA EXPERIENCE
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano

Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto 8 - Torino



torino.spazioalfuturo.it

CON LA PARTECIPAZIONE PREMIUM

BPER:

FIAT

LAVAZZA GROUP

sistemi

CON LA PARTECIPAZIONE ADVANCED

ire

REALE MUTUA

UMANA

Fondazione
Comunità
di San Paolo

Fondazione
CRT

CON LA PARTECIPAZIONE PLUS

ALPITOURWORLD

fresca

CON IL PATROCINIO

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

Politecnico di Torino

UNIVERSITA' DI TORINO

Torino

Rai Piemonte

CON IL CONTRIBUTO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA E ABBIGLIAMENTO DI TORINO

MEDIA PARTNER

TCR

SI RINGRAZIA

amanda testà